

L'emergenza di Natale

Sommersi dai rifiuti, sos del ministero

La cabina di regia: stop dall'Abruzzo, a rischio rinnovo gli impianti Tmb

CECILIA GENTILE, pagina V

L'allarme

Stop ai rifiuti in Abruzzo Raccolta a rischio paralisi

L'accordo di Ama per il trasporto della spazzatura scade il 31 dicembre. Interviene il ministero

CECILIA GENTILE

Una scadenza, l'ennesima, incombe sui rifiuti della capitale. Il 31 dicembre scadrà il contratto con gli impianti abruzzesi che trattano 70mila tonnellate all'anno di spazzatura romana. Il guaio è che Ama, e per lei il Campidoglio, non ha ancora chiesto alla Regione Lazio di contattare la Regione Abruzzo per rinnovare gli accordi e prolungare i contratti.

Ama e Campidoglio hanno forse un asso nella manica? Non sembra probabile, visto che la quantità dei rifiuti prodotta dai romani aumenta, non ci sono impianti di nuova costruzione in vista e la raccolta differenziata non cresce.

Anzi, per assurdo, potrebbero avere problemi anche i due Tmb di Ama, gli impianti di trattamento meccanico biologico di Rocca Cencia e della Salaria. Il rischio è stato adombrato da Flaminia Tosini della direzione regionale Po-

litiche ambientali durante la riunione del gruppo di lavoro voluto dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa a supporto della cabina di regia sui rifiuti di Roma. Ebbene, il verbale dell'incontro tenuto il 19 novembre al ministero spiega che la non avvenuta approvazione del bilancio Ama potrebbe scatenare «possibili criticità in sede di conferenza dei servizi per il rinnovo delle autorizzazioni degli impianti Tmb».

«Natale in discarica», dice la consigliera dem Ilaria Piccolo, constatando che la capitale è di nuovo ricoperta di rifiuti e condannando il «diktat Giampaolotti-Lemmetti», vale a dire l'ostinazione del direttore generale del Comune di Roma e dell'assessore al Bilancio che ancora non approvano il bilancio della municipalizzata, esponendola ai rischi di una mancata solidità finanziaria.

«Perché Ama non utilizza il termovalorizzatore di Porcarelli a Malagrotta?», vuole sapere il direttore generale Mariano Grillo, della direzione generale per i Rifiuti del ministero. Quell'impianto, un tempo gestito da Manlio Cerroni, l'ex dominus dei rifiuti di Roma, serve 54 comuni, al netto dei quali potrebbe ancora rice-

vere dalle 120mila alle 130mila tonnellate l'anno. Ma l'Ama non vuole servirsene, mentre sta cercando contratti con altri impianti fuori regione, contratti che per il trasporto dei rifiuti, farebbero sicuramente lievitare le tariffe. Quelle di Porcarelli, informano dalla Regione, sono di 146 euro a tonnellata.

Ma non finisce qui. Alla fine dell'estate la direzione Politiche ambientali della Regione ha inviato una diffida alla municipalizzata chiedendole di rispettare 15 prescrizioni sul Tmb Salaria. Per esempio: rispettare la frequenza di 15 giorni prevista per operare lo svuotamento dell'area di ricezione, dove si accumulano i rifiuti, per poter procedere alle operazioni di sanificazione e pulizia evitando i miasmi e garantendo situazioni di maggior igiene ai lavoratori. Oppure: effettuare le analisi sulle emissioni in atmosfera nei punti previsti per legge. Tutto questo mentre i cittadini del III e del VI municipio continuano a chiedere la chiusura dei Tmb del Salaria e di Rocca Cencia.